

LE SFIDE DELLA SANITÀ

Forlì

I 20 anni dell'ospedale «Festa in musica E noi cardiologi ci mettiamo il cuore»

Evento stasera al Naima. Il dottor Fabio Tarantino: «Bel clima, altrimenti non vedreste i medici suonare da sul palco»

Il ventennale ricorreva il 17 gennaio, ma i festeggiamenti per il 'compleanno' del Morgagni-Pierantoni cominceranno ufficialmente solo stasera alle 21 con una grande festa che si terrà al Naima di via Somalia tra ricordi e musica (l'ingresso è a offerta libera; il ricavato servirà ad acquistare un defibrillatore per la città). Un punto non secondario: la musica sarà a cura di medici e personale sanitario.

Fabio Tarantino, cardiologo al Morgagni-Pierantoni, lei è direttore artistico della serata. Cosa ha previsto?

«Ci saranno dei momenti più teatrali e anche di riflessione, durante i quali parleremo del percorso del nostro ospedale e ricorderemo alcune tappe importanti. Due band si esibiranno dal vivo».

Non due band qualsiasi.

«La prima si chiama 'Effetti collaterali': è un gruppo composto da molti sanitari del Morgagni-Pierantoni che non è più in attività da tempo, ma che si è ricostituita per l'occasione».

E la seconda band?

«Si chiama 'Doors to balloon' e io sono uno dei sei componenti storici che fondarono il gruppo, ormai più di 15 anni fa. Siamo tutti cardiologi della Romagna».

A cosa si riferisce il nome 'Doors to balloon'?

«Si tratta di un riferimento alla nostra professione. 'Door to balloon' è un'espressione mutuata dal calcio che letteralmente significa 'dalla porta al pallone': è il lasso di tempo da ottimizzare nel trattamento dell'infarto, quello che serve per ripristinare il flusso nelle coronarie».

Che genere propprete?

«Di solito facciamo cover spaziando tra i generi, ma in questo caso opteremo per il *rhythm and blues*».

CELEBRAZIONE

«Ci saranno anche momenti di riflessione sul nostro percorso Il nuovo Morgagni? Fu un'emozione»

Come mai, secondo lei, sono così numerosi i medici appassionati di musica?

«Sicuramente tanti medici sentono il bisogno di 'decomprimere' e la musica rappresenta un grande stacco e una potente fonte di relax. Molti di noi condividono storie molto simili: da ragazzini suonavano uno strumento, poi si sono trovati a scegliere tra due passioni e hanno scelto la medicina, ma non hanno smesso di coltivare anche il loro secondo amore».

Tra di voi non parlate mai di lavoro?

«Cerchiamo di non farlo, ma devo confessare che a volte scivoliamo nell'argomento».

Da quanto tempo lavora al Morgagni-Pierantoni?

«Sono qui dal 21 anni, quindi ho assistito al trasferimento dal vecchio ospedale al nuovo».

Per lei che ha vissuto quel passaggio epocale, cosa rappresenta questa serata al Naima?

«Una grande emozione e il coronamento di un traguardo. Penso che questa festa abbia un carattere di unicità e non sia facilmente replicabile altrove: non è banale riuscire a mettere insieme tante persone che prestano tempo ed energie anche in campo artistico. Si vede che qui al Morgagni-Pierantoni si respira davvero un'aria buona».

Sofia Nardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Fabio Tarantino. A fianco, con i 'Doors to balloon', band di professionisti fondata 15 anni

DOMATTINA NEL SALONE COMUNALE

Il futuro del Morgagni-Pierantoni in un convegno

Il programma di celebrazioni per il ventennale del nuovo ospedale Morgagni-Pierantoni continua domattina alle 10 presso il salone comunale, dove avrà luogo un convegno. Dopo i saluti del sindaco Gian Luca Zattini e del direttore generale Ausl Romagna Tiziano Carradori, Gabriele Zelli presenterà la storia dell'ospedale. A seguire i direttori dei vari reparti di oggi affronteranno le sfide della sanità presente e futura: temi come la chirurgia robotica, l'orientamento oncologico, l'area cardiologica, la diagnostica per immagini, la continuità assistenziale, il rapporto con l'università, la relazione con l'Irst di Meldola, gli investimenti della città a favore della salute sul territorio e molto altro ancora. L'ingresso è libero.

Irst di Meldola, nominato il direttore scientifico

«Nuove strategie nella lotta contro il cancro»

Nicola Normanno è il nuovo direttore scientifico dell'Irst 'Dino Amadori' Irccs di Meldola. Riferimento internazionale per gli studi sulla medicina di precisione, ha ricoperto l'incarico di direttore del dipartimento di Ricerca Traslazionale dell'Irccs 'Pascale' di Napoli e succede al professor Giovanni Martinelli. Il neo direttore ha un curriculum prestigioso con incarichi di rilievo in Italia e negli Usa, sulla diagnostica clinica e della biopsia liquida. Membro di numerose associazioni nazionali e internazionali di ricerca sul cancro è stato presidente della Società Italiana di Cancerologia. È autore di oltre 200 pubblicazioni su riviste internazionali.

«Un passaggio importante per l'Irst di Meldola – afferma l'assessore alla sanità della Regione Emilia-Romagna, Raffaele Donini – che, con la nomina del dottor Normanno, assicura assoluta qualità all'attività dell'istituto, continuando a consolidare il valore della sanità regionale». «La nomina del nuovo direttore scientifico – commenta il dottor Lorenzo Maffioli, direttore generale Irst – rappresenta un ulteriore



Da sinistra: Maria Teresa Montella (direttrice sanitaria), Nicola Normanno (nuovo direttore scientifico), Oriana Nanni (responsabile innovazione e ricerca Ausl) e Lorenzo Maffioli (direttore generale)

momento di sviluppo dell'Irst per navigare verso nuove e interessanti strategie terapeutiche nella battaglia quotidiana contro i tumori». Sulla stessa linea

RUOLO IMPORTANTE

Si occupava di ricerca traslazionale a Napoli «Saremo eccellenza per l'oncologia di precisione»

la direttrice sanitaria Maria Teresa Montella: «La nomina del dottor Normanno apre nuovi scenari e aprirà nuove linee di ricerca e di crescita dell'istituto. Oggi è impensabile lavorare per silos separati tra ricercatori, medici e professionisti: occorre creare le condizioni organizzative affinché patologi, oncologi, farmacisti, biologi molecolari, ematologi analizzino i dati per individuare cluster di popolazione che possono beneficiare di terapie innovative».

«**Metterò** a disposizione dell'Irst tutte le mie conoscenze e competenze – aggiunge Normanno – per favorire lo sviluppo di un centro di eccellenza per l'oncologia di precisione, che possa essere un punto di riferimento per la ricerca e l'assistenza a livello regionale, nazionale e internazionale».

Giovanni Martinelli, giunto ai saluti, esprime «profonda gratitudine verso tutte le professioniste e professionisti che hanno creduto in questo meraviglioso percorso e che oggi ho il privilegio di poter chiamare amiche e amici. Volontari, ricercatori, medici, tecnici, infermieri, da tutti ho visto sempre la massima dedizione verso l'Irst ma, soprattutto, verso i nostri pazienti». Gli obiettivi del suo mandato, dice, «sono raggiunti: connotarci come centro per la medicina di precisione; potenziare teranostica e sviluppo di radiofarmaci; incrementare l'internazionalizzazione dell'Istituto e i finanziamenti da bandi europei; promuovere la formazione di giovani professionisti».

Oscar Bandini